

17 Ottobre 2019

CELEBRAZIONE VESPERTINA

Le origini della nostra fondazione: Don Vincenzo Gargiulo e madre Agnese Russo.

GUIDA: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

TUTTI: Amen



CANTO ALLO SPIRITO SANTO

Allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno. In qualunque casa entriate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino. Quanto a coloro che non vi accolgono, nell'uscire dalla loro città, scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi». Allora essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunziando dovunque la buona novella e operando guarigioni. Luca 9,1-6

VOCE 1

Dal testo “Origine e fondazione dell’istituto delle povere suore Alcantarine”

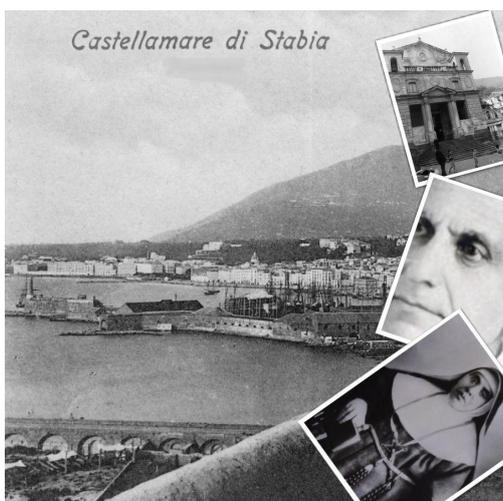
L’umile famiglia delle Suore Terziarie Alcantarine sorse, per Divina Disposizione, nella città di Castellammare di Stabia ...Un pio e zelante Sacerdote a nome Vincenzo Gargiulo, nativo di Castellammare, che in qualità di Vicario Curato dirigeva le coscienze dei suoi dipendenti, nella Venerabile Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo; soffriva non poco a vedere la malizia dei tempi e l’ignoranza

religiosa, in che viveva la maggior parte dei suoi parrocchiani. Animato dallo Spirito di Gesù Cristo, pensò di raccogliere nella sua Chiesa la gioventù ... con devote conferenze, con istruzioni catechistiche e con altri esercizi di pietà; sempre allo scopo di tenerla lontana dalla pubblica corruzione. La buona Religiosa di nome Luisa Russo nel secolo e Suor

M^a Agnese dell'Immacolata nell'Ordine Monastico, comprese d'un tratto il santo pensiero del Curato; e si esibì l'incarico di dirigerle, dietro reiterate istanze di lui, non solamente nelle frequenti riunioni della congregazione ma fuori altresì. Sennonché tra le giovani associate, il buon Curato alcune ne osservò, a preferenza, che ad un contegno modesto e raccolto univano manifesti segni di non comune devozione. E consultando fra lacrime e preghiere la Divina Volontà, sentissi come ispirato a prodigar loro una cura instancabile, quasi presago di attuare su di esse i disegni della Provvidenza la formazione cioè d'una nuova Famiglia Religiosa, di cui le opere servir dovessero alla educazione morale della gioventù.

CANTO DI UN CANONE

arrida la sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.



**La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute colpiscono al
cuore i nemici del re; sotto di te
cadono i popoli.**

**Il tuo trono, Dio, dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro del tuo
regno.**

**Ami la giustizia e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con
olio di letizia, a preferenza dei tuoi
eguali.**

PROCLAMIAMO: IL SALMO 45 A CORI ALTERNI

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua è stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.
Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e
cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le
cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette;
alla tua destra la regina in ori di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo
padre; al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

**Da Tiro vengono portando doni,
i più ricchi del popolo cercano il tuo
volto.**

**La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro è il suo
vestito.**

**È presentata al re in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne a te sono
condotte; guidate in gioia ed
esultanza
entrano insieme nel palazzo del re.**

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;
li farai capi di tutta la terra.
Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni,
e i popoli ti loderanno in eterno, per
sempre.

Gloria al Padre...

Voce 2

Cominciò quindi a maggiormente infervorarle nella vita spirituale, e ... sfidando ogni ostacolo, impiantavano il 19 Settembre 1869 una scuola gratuita per le figlie del popolo; ove nelle lunghe ore del giorno, con pazienza e carità porgevano, alle numerose fanciulle raccolte, l'alimento d'una nuova vita. L'esempio commosse e destò una santa emulazione; altre giovani della medesima pia unione e qualcuna affatto mondana, volle associarsi alla loro opera generosa: e man mano che se ne accresceva il numero. Sicché non solo presero a cuore l'educazione giovanile nella scuola, l'insegnamento del Catechismo nella chiesa; ma percorsero ben presto le vie della città, prodigando cure ed assistenze ai vecchi, ai malati ed a tutti quelli che avevano bisogno di aiuto e di conforto.

Voce 1

*Intanto il Rev.do Curato non cessava di rivolgere fervidissime ed umili preghiere a Sua Divina Maestà; perché gli manifestasse alla fine le Sue sante Disposizioni. Si compiacque il Signore e gli fece comprendere che Egli desiderava da lui l'istituzione di una nuova famiglia religiosa.
Da quel momento il buon Curato non ebbe che un unico pensiero; preparare le sue figlie spirituali con maggiori esercizi di virtù, perché degne si rendessero dell'adempimento dei Divini Disegni. Parlò loro di una casa di ritiro, nella quale insieme raccolte, sotto l'ubbidienza di lui e della detta Suor M^a Agnese*

dell'Immacolata; avrebbero colla pratica delle virtù, specie l'umiltà, la carità e la negazione del proprio giudizio, impegnata in loro prò la protezione di Dio. Nessuna proposta fu mai accolta con tanta allegrezza e tutte su due piedi provviste del solo necessario, diedero un addio solenne alle proprie famiglie, agli agi ed alle cose più care della vita e si ritirarono in alcune appigionate stanze; ove fra i disagi della povertà volontaria, gustarono le primizie d'un contento ineffabile.

CANTO DI UN CANONE



UN SOLISTA PROCLAMA IL SALMO 133

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
E' come olio profumato sul capo, che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. E' come rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre.

Voce 2

I loro giorni scorrevano tranquilli; la vera libertà dei figliuoli di Dio, apportatrice di quella interna pace che sa sol di godere chi ... si abbandona alla Divina Direzione, regnava suprema nei loro cuori. La loro vita quotidiana era quella della preghiera incessante e fiduciosa, della carità che non chiede l'altrui, ma che dona del proprio, anche fra i massimi stenti e del lavoro indefesso, sorgente di veri beni spirituali e materiali.

E difatti sopperendo ai propri bisogni coi mezzi che la Provvidenza di Dio lor concedeva, trovarono ancora il modo di alimentare giornalmente 12 fanciulle, le più povere tra le frequentanti la scuola; anzi spingendosi sempre innanzi nella misericordia verso del prossimo, nei solenni giorni di Pasqua, di Natale e nella

festa dei S.P. Protettori, di cui speravano indossare il Santo Abito, imbandivano la mensa a più di 40 poveri della loro parrocchia, servendoli colle proprie mani.

Intanto il numero di queste giovani volenterose di seguire i Consigli Evangelici, si aumentava e la loro umile abitazione ne accoglieva già 12. Il paese in che dimoravano, e nel quale erano quasi tutte nate, dopo aver sperimentata sotto vari rapporti la carità operativa di queste pie giovinette, che giunsero in certi casi, a provare il loro eroismo; cessò dal riputarle come per lo addietro bacchettone e poco men che matte, e facendo loro buon viso sperò sempre in benefizii maggiori.

SALMO IN FORMA RESPONSORIALE (PROCLAMATO O CANTATO)

Lodate il Signore perché è buono:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Lodate il Dio degli dei:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Lodate il Signore dei signori:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Egli solo ha compiuto meraviglie:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Ha creato i cieli con sapienza:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Ha stabilito la terra sulle acque:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Ha fatto i grandi luminari:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Il sole per regolare il giorno:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

La luna e le stelle per regolare la notte:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: **perché eterna è la sua misericordia;**

Ci ha liberati dai nostri nemici:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Egli dà il cibo ad ogni vivente:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

Lodate il Dio del cielo:

**perché eterna è la sua
misericordia.**

dal Salmo 13

Voce 1

Il Rev.mo Curato lor Direttore, che il Signore aveva scelto per fondare quest'umile Istituto, sicuro ormai della loro vocazione, dopo aver sottomesso umilmente il suo giudizio a quante persone religiose di santa vita e di non comune veduta, determinò finalmente, di offrire il piccolo gregge da lui raccolto alla Serafica Famiglia, ed alle lane di S. Francesco d'Assisi unirvi la riforma di S. Pietro d'Alcantara.

*... per mezzo di una domanda dell'Istituto delle Donzelle ovvero delle Figlie di S. Pietro d'Alcantara, ed impetrandosi da noi con la medesima domanda la fondazione dello stesso Istituto, non che l'approvazione delle Costituzioni del medesimo, **Noi**, a maggior gloria di Dio ...*

il su nominato Istituto erigiamo e nella serie degli altri l'annoveriamo e così canonicamente eretto ne approviamo le Costituzioni.

GUIDA

"Voi siete la mia corona e il mio gaudio". ...

Camminate amandovi, come ci amò Cristo, il quale sacrificò se stesso per noi. E' nell'amore scambievole che vi conoscono tutti se siete pose di Cristo, perciò a vicenda aiutatevi.

Le une alle altre beneficatevi, compatitevi, perdonatevi come Cristo fece a noi ed allora reciprocamente vi amerete non con le parole, né con la lingua, ma con le opere e nella verità.

Vi raccomandiamo ancora, o figliuole dilette, di giammai dimenticare il principal fine della vostra vocazione. Ricordatevi, giusta le vostre Costituzioni di istruire la gioventù povera nell'intelletto e nella pietà, e sforzatevi a tutta possa acciò siffatta gioventù possa conseguire la vita eterna; e chi col consiglio, chi con le preghiere ed altre anche col fatto somministrare i mezzi alle donzelle per consacrarsi a Dio nello stato religioso.

Data dal Palazzo Episcopale di Castellammare di Stabia, nel giorno 17 del mese di Ottobre dell'anno 1874. Francesco Saverio Petagna - Vescovo di Cas. di Stabia

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

(Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio

salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della
sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente*
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la
sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo
braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri
padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio

GUIDA

Voglia ciò il Signore concedervi la sua grazia, voglia poi Iddio riempirvi di ogni gaudio nelle tribolazioni, nelle angustie e nelle necessità di questa breve vita, ricordandovi che momentanea e leggera è la sofferenza della nostra tribolazione in paragone della grandezza dell'eterna gloria del cielo. E la pace di Dio, che supera ogni senso, custodisca i cuori e le intelligenze vostre nel Signor Nostro Gesù Cristo.

Tutti :Amen

CANTO FRANCESCANO

